

A SAVONA 600 VOLONTARI AL LAVORO

A giugno sono stati impegnati nel Savonese molti volontari alpini per una grande esercitazione di Protezione civile di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con 49 cantieri aperti e 13 aree di intervento



Il gruppo di alpinisti che ha ripulito la parete della fortezza Priamar di Savona dalle erbacce

Si è svolta nei giorni venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 giugno 2017 l'esercitazione 'Levante Savonese' della Protezione civile del 1° Raggruppamento dell'ANA. In tutto sono stati impegnati 600 volontari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con 49 cantieri aperti e 13 aree di inter-

vento, che interessavano i comuni di Albisola Superiore (comune capofila), Albissola Marina, Celle Ligure, Savona e Varazze e che prevedevano lavori di manutenzione e pulizia del territorio, con l'obiettivo di testare anche l'operatività del nucleo di protezione civile in una fase di emergenza.

Ad Albissola Marina, dove noi eravamo impegnati come squadra di Rivoli, abbiamo provveduto alla pulizia dei detriti presenti in un ampio tratto del Rio Grana, che scende dalle colline sovrastanti il paese; il nostro compito consisteva nello sfoltire oltre due chilometri di boscaglia, nel pulire l'alveo del torrente e rendere più agevole il corso dell'acqua per evitare che in caso di piogge in-

tense si creassero possibili esondazioni. Nel comune di Savona, alla Fortezza del Priamar, si è concentrato l'intervento più 'tecnico' e spettacolare, dove erano impiegati i nostri alpinisti insieme ai militari della Brigata Alpina Taurinense.

Domenica 25 giugno, alla presenza delle autorità dei vari comuni beneficiari dei lavori svolti, abbiamo concluso l'esercitazione con la partecipazione alla Santa Messa e al pranzo comune.

Come sempre è stata un'esperienza coinvolgente e formativa sotto tanti aspetti; abbiamo cercato di migliorare la nostra preparazione tecnica, nonché incrementare la conoscenza reciproca e la collaborazione all'interno del gruppo di lavoro in attesa di avere riscontri dal cosiddetto 'ex-post' (cioè 'a posteriori'), dove si potrà verificare se vi è stato un cambiamento reale ed effettivo dopo l'intervento confrontando i risultati con la situazione iniziale.

Paolo Pilati

L'INTERVENTO PIU' SPETTACOLARE

Si è svolto a Savona alla Fortezza del Priamar, dove decine di alpinisti hanno ripulito le pareti calandosi con le corde. Soddisfatto il coordinatore nazionale della Protezione civile dell'ANA

Nell'operazione 'Levante Savonese' la Protezione civile ANA è scesa in campo al gran completo con gli alpinisti impiegati alla Fortezza del Priamar a Savona e al cimitero di Varazze, le unità cinofile che hanno lavorato a Cà da Seia, i sommozzatori che si sono immersi dal litorale di Varazze, gli ergotecnici, che nei vari cantieri hanno completato tutti gli interventi senza problemi né inconvenienti, le squadre sanitarie e le unità di supporto psicologico e infine i nostri 'ragazzi in armi', gli uomini e le donne dell'aliquota rocciatori e soccorritori del 1° reggimento di Artiglieria da montagna, unità operativa della Brigata alpina Taurinense.

Nel comune di Savona, alla Fortezza del Priamar, si è concentrato l'intervento più spettacolare, che ha visto impiegati i nostri alpinisti insieme ai militari della Taurinense. C'erano anche gli uomini della squadra '09 Ergotec' di Rivoli, impegnati sia come ergotecnici sia come alpinisti, che hanno lavorato insieme ai colleghi delle sezioni di Torino e Susa e ai militari delle unità di soccorso della Taurinense. Si trattava di bonificare i muraglioni della fortezza savonese dalla vegetazione e gli alpinisti di Torino e Rivoli hanno operato nella parete a levante, gli alpinisti della Valsusa nella parete nord, mentre e i militari della Taurinense hanno fatto

esercitazioni di salvataggio in parete.

Le mura della Fortezza del Priamar sono alte ben 45 metri e lunghe 100, per cui l'impegno e la fatica si sono fatte sentire perché nell'arco della giornata di sabato sono state fatte decine di calate in coppia, ognuna delle quali prevedeva due alpinisti che mediamente lavoravano tra i 30 e 45 minuti sospesi nel vuoto. Alle 17,35 di sabato le pareti erano tutte bonificate e il risultato visivo della fortezza ripulita ha ripagato le fatiche della giornata.

Possiamo concludere questa intensa tre giorni con le parole di Gianni Gontero, da meno di una settimana al timone della Protezione civile dell'ANA quale coordinatore nazionale: "Grande soddisfazione e apprezzamento per il lavoro dei volontari, perché l'esercitazione Levante Savonese è stata un successo. Un lavoro preciso e puntuale che, oltre a testare l'operatività delle squadre di tutte le nostre specialità, ci ha consentito di tener fede a un nostro impegno, cioè fare prevenzione, che per noi alpini significa soprattutto evitare disastri ed emergenze o limitarne sensibilmente i danni. Parlo in un territorio storicamente ferito da calamità naturali come questo, è stato doppiamente importante, perché oggi lasciamo il Savonese più sicuro".

Osvaldo Jeraci



Due momenti della ripulitura della parete della fortezza savonese